

Assicurazioni. Perché Giannini vuole varare nuove misure per le polizze vita tradizionali

L'Isvap dice basta ai privilegi per gli investitori istituzionali

Nuova produzione Vita

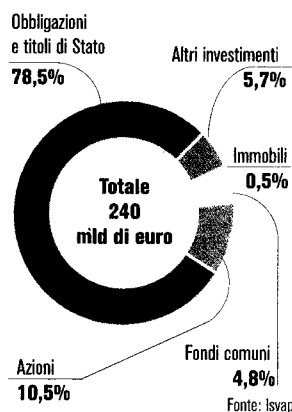
Andamento della raccolta dei premi relativi alla nuove polizze individuali sulla vita. Dati a fine luglio 2009 in milioni di euro

	Lug-09	Da inizio 2009	2008	2007
Ramo I - Vita	4.110,1	27.950,5	19.351,0	14.898,5
Ramo III - Unit e Index Linked	606,1	4.803,9	21.078,0	34.088,7
Ramo V - Capitalizzazioni	150,8	1.312,6	1.136,9	1.918,8
Ramo VI - Fondi pensione aperti	2,7	14,0	58,1	184,7

Fonte: Ania

L'asset allocation

Composizione degli investimenti gestione vita tradizionale - 2008



I reclami

Distribuzione per tipologia dei reclami vita trattati nel 2008 dall'Isvap

Tipologia	N.
AREA LIQUIDAZIONE	1.432
Conteggio capitale a scadenza	143
Conteggio valore di riscatto	273
Ritardo liquidazione del capitale	540
Ritardo liquidazione riscatto	439
Altri	47
AREA CONTRATTUALE	618
Dubbi regolarità del contratto	287
Mancata risposta a richiesta assicurato	270
Trasferimento polizza	104
Altri	155
ALTRO	104
Totale	2.656

Fonte: Isvap

La raccolta del territorio

Distribuzione regionale dei premi totali del ramo vita nel 2008. In milioni di euro

Regioni	Rami	Regioni	Rami	Regioni	Rami
Piemonte	4.250	Emilia Romagna	4.944	Campania	3.274
Valle D'Aosta	107	Toscana	3.195	Puglia	2.162
Lombardia	13.408	Umbria	672	Basilicata	286
Trentino	584	Marche	1.129	Calabria	958
Veneto	4.730	Lazio	4.127	Sicilia	2.243
Friuli V. Giulia	2.405	Abruzzo	631	Sardegna	554
Liguria	1.517	Molise	201	Direzioni Generali	3.185
				Totale	54.565

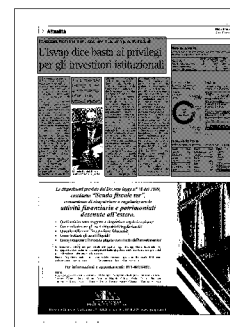
Fonte: Isvap

Tra le modifiche l'obbligo di linee di investimento ad hoc nelle gestioni separate

Un trattamento più equo tra le varie categorie di clienti. Con questo obiettivo, il presidente dell'Isvap, Giancarlo Giannini, ha preannunciato dalle pagine del «Sole 24 Ore» del 28 agosto scorso un nuovo giro di vite al comparto delle polizze vita.

A pochi mesi di distanza dall'entrata in vigore di un pacchetto di norme più restrittive per unit e index linked, per l'authority di controllo delle compagnie assicurative è arrivato il momento di rimettere mano all'ormai datata circolare Isvap n°71 del 1987 che regola le gestioni separate. Un settore dove è necessario introdurre, secondo Giannini, «nuovi principi di comportamento a carico degli intermediari». Anche alla luce della seconda giovinezza che stanno vivendo le polizze tradizionali del «ramo I»: nei primi sette mesi del 2009 i prodotti assicurativi che investono nelle gestioni separate hanno rastrellato circa 28 miliardi di nuovi premi. Un dato già superiore a quanto raccolto complessivamente nel biennio 2007-2008.

In particolare l'Isvap sembra finalmente decisa a mettere la parola fine all'annoso problema del potenziale trattamento di riguardo che le compagnie di assicurazione possono riservare a privilegiati clienti corporate, anche a svantaggio della collettività di piccoli risparmiatori che hanno sottoscritto polizze tradizionali. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti assicurativi, nella bozza di documento che l'Isvap sottoporrà nei prossimi mesi alla pubblica consultazione, è previsto l'obbligo di isolare, all'interno delle gestioni separate, le linee d'investimento degli operatori istituzionali.



Una drastica soluzione che impedirebbe alle imprese di assicurazione di cadere nella tentazione di girare a clienti privilegiati, parte dei rendimenti della gestione separata di pertinenza della collettività degli altri assicurati. Un "giochetto" realizzabile anche grazie alla possibilità, per la compagnia, di non retrocedere al cliente la totalità dei rendimenti conseguiti in un determinato anno, riservandosi di offrire la quota restante negli anni successivi. Un'intrinseca opacità delle gestioni separate che deriva dall'iscrizione delle attività in portafoglio al valore di costo e che consente al gestore di decidere discrezionalmente, ogni anno, quali minusvalenze o plusvalenze realizzare. E negli anni in cui la compagnia prevede di essere più generosa

con i propri assicurati, in cambio di ingenti e proficue somme di denaro che entrano nella gestione, potrebbe offrire ai clienti istituzionali rendimenti (free risk) superiori rispetto a quelli che, a parità di scadenza, troverebbero sul mercato; anche stipulando contratti a breve termine con riscatti a costo zero per l'assicurato.

Importanti disinvestimenti di operatori istituzionali che, in determinati frangenti, possono avere anche delle ripercussioni sull'andamento degli investimenti dei clienti retail. Piccoli risparmiatori che, in caso di uscita anticipata dalla gestione separata, devono invece pagare costose penali. «Nell'ipotesi di una polizza ventennale - afferma Fabrizio Premuti, segretario nazionale Adiconsum - è necessario arrivare, in media, al nono-decimo anno per incassare il capitale iniziale: Ci sono polizze con penali che arrivano al 30%. L'auspicio è quindi che l'Isvap intervenga fissando un tetto massimo ed equo alle penali, accorciando anche i tempi di smobilizzo dell'investimento», principale fonte di reclami (vedi tabella in pagina).

Gianfranco Ursino

g.ursino@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA